

Giuseppe Vena realismo e concretezza

di Alighiero Massimi

COSTANTINO ROZZI



Due ritratti di Giuseppe Vena: sopra, Costantino Rozzi; a lato, Agostino Cordoni.

Ci sono, tra noi, artigiani e Artisti che operano lontani da ogni forma di notorietà. Sono per lo più autodidatti di talento la cui produzione non è affatto mediocre. Uno di questi è Giuseppe Vena, ora più che ottantenne, che abita a S. Benedetto del Tronto, ma è vissuto in Ascoli dalla nascita fino a pochi anni fa. Ai margini delle tendenze moderne dell'arte, egli ha realizzato l'acquisizione di una fisionomia culturale ed etica di notevole spessore.

Pur mostrando di conoscere bene le correnti più o meno vive dell'arte moderna, ha tenuto sempre un atteggiamento discreto e ha disdegnato la retorica sia della forma triumphans sia dei sentimenti troppo ostentati, ritenendola assolutamente inautentica. Di autentico per Vena c'è solo la realtà e alla realtà egli si accosta con umile e riverente atteggiamento. Si

direbbe che, attraverso questo rispetto, egli riesca a recuperare spontaneamente il filo conduttore di un realismo che nella tradizione artistica dell'ultimo secolo ha avuto un andamento a

matita o a penna e di altre forme grafiche, producendo opere di vario genere e interesse.

Il settore in cui è riuscito particolarmente brillante è la ritrattistica e una delle tecniche che



dir poco carsico. Vena intende il realismo come concretezza e legittimità, di linee esterne individualizzanti l'oggetto, ma anche, e non secondariamente, come percorso verso l'interno delle cose per coglierne il vero significato, che poi la loro vera consistenza identitaria.

Ha coltivato l'arte del disegno, sentito come esigenza espressiva primaria, producendo opere di un artigianato non solo tecnicamente irreprensibile ma anche capace di suggerire giudizi estetici di piena validità. Per rappresentare figure, aspetti e situazioni della realtà si è servito della pittura, di disegni a

meglio lo rappresentano è quella del puntinismo (che può anche essere completata con interventi della penna), la quale storicamente risale, come è noto, al divisionismo (Grubicy, Pellizza de Volpedo), ma in Vena i punti fitti, se da un lato compongono l'unità tonale del prodotto, dall'altro moltiplicano in modo del tutto originale le vibrazioni sentimentali che la stessa tecnica suggerisce.

Ma, in tutti i suoi lavori, Vena ottiene una purezza di linee e segni, un senso della misura e della compiutezza che rispecchiano la perizia dell'artista e l'etica sottesa al suo lavoro.

NUOVO ARREDO SRL

CERAMICHE - MONOCOTTURE - COTTO

PARQUET - MARMI - GRANITI

STUFE - CAMINI

CUCINE IN MURATURA - ARREDO BAGNO

IDRO TERMO SANITARI - SAUNE

VASCHE IDROMASSAGGIO

Consulenza d'interni

C.so Trento e Trieste, 2/A
Tel. 0736/254298 - Fax 0736/258053
63100 ASCOLI PICENO